



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Il trimestre 2024

Novembre 2024

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel secondo trimestre 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue la sua dinamica positiva con un aumento tendenziale del numero di occupati che si accompagna a una crescita delle persone in cerca di occupazione e, parallelamente, alla flessione della consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda registrano un calo delle assunzioni che non si riflette sullo *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, che quindi conferma la crescita rilevata nei trimestri precedenti.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere e questo incide positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua gli indipendenti confermano l'andamento positivo dei trimestri precedenti, mentre i lavoratori dipendenti registrano un calo a seguito della flessione della componente stabile del lavoro che non viene interamente sostenuta dall'aumento dei contratti a tempo determinato.
- La crescita delle persone in cerca di occupazione coinvolge esclusivamente la componente maschile; in calo quella femminile. Tali dinamiche si riflettono sul tasso di disoccupazione, che rimane su base annua sostanzialmente stabile, così come il tasso di inattività.
- Nel confronto congiunturale l'occupazione aumenta grazie alla crescita della componente maschile, che si affianca a quella di minore intensità della componente femminile. Aumenta anche il numero di disoccupati per effetto della crescita dei maschi in cerca di lavoro. Si riducono gli inattivi, soprattutto nella componente maschile; di minore intensità la flessione di quella femminile.
- Le fonti amministrative registrano al 30 giugno 2024 un incremento su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,3%, (+7.211 unità). A differenza del trimestre precedente si rileva un calo di occupati in agricoltura, mentre prosegue la crescita dei lavoratori dipendenti nel settore secondario e soprattutto nel terziario. Tra le tipologie contrattuali, aumenta ancora il tempo indeterminato, ma a crescere nel trimestre è prevalentemente l'occupazione a termine; tra i gruppi professionali l'aumento interessa soprattutto le figure più qualificate.
- In termini di flusso le stesse fonti segnalano un calo della domanda di lavoro delle imprese trentine. Tuttavia il saldo occupazionale tra aprile e giugno dell'anno rimane ampiamente positivo, con le entrate al lavoro, comprese le trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, che superano le uscite per oltre 14.000 unità.
- Calano le ore di cassa integrazione autorizzate – Cig a favore delle imprese industriali. Tra aprile e giugno 2024 si registrano 255.631 ore complessive, il 9,6% in meno rispetto a quelle concesse nel secondo trimestre 2023. Solo l'8,2% del monte ore riguarda interventi di integrazione straordinaria – Cigs.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel secondo trimestre 2024 gli occupati aumentano su base annua dello 0,5% e raggiungono le 249 mila unità, grazie alla crescita degli indipendenti (+4,1%), che superano di poco le 47,6 mila unità. Il lavoro alle dipendenze registra invece un calo (-0,4%) a seguito della flessione del lavoro a tempo indeterminato (-2,4%), non interamente compensata dalla crescita del lavoro a termine (+8,3%).
- L'incremento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere (+0,3% i maschi e +0,7% le femmine). Tali dinamiche si riflettono sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che si porta al 70,9% (76,1% gli uomini, 65,7% le donne), con un aumento tendenziale di 0,2 punti percentuali (-0,2 punti percentuali per i maschi e +0,6 punti percentuali per le femmine); il *gap* di genere si riduce su base annua di 0,8 punti percentuali. Rispetto al trimestre precedente l'occupazione aumenta maggiormente nella componente maschile e questo determina un aumento del differenziale del tasso di occupazione fra uomini e donne di 1,1 punti percentuali.
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge maggiormente gli stranieri (+3,7%), in sostanziale stabilità gli italiani (+0,1%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli effetti della componente demografica cala per gli stranieri di 4 punti percentuali portandosi al 63,7%, mentre aumenta per gli italiani (+0,7 punti percentuali) raggiungendo il 71,8%. La crescita degli occupati si concentra esclusivamente nella classe centrale di età (35-49 anni) (+1,6%), con un tasso di occupazione che aumenta di 1,9 punti percentuali portandosi all'89%. In flessione con pari intensità (-0,2%) le restanti fasce di età, con un tasso di occupazione che cala di 0,5 punti percentuali (56,1%) per la classe dei giovani (fino ai 34 anni) e di 0,4 punti percentuali per la classe più adulta dell'occupazione (50 anni e più) attestandosi al 70%.
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (70,9%) si posiziona su un livello simile a quello della ripartizione Nord-est (70,6%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (62,3%), aumentando lo scarto relativo.
- Le persone in cerca di occupazione sfiorano le 8,9 mila unità e crescono su base annua dell'1,8%, coinvolgendo esclusivamente la componente maschile (+31,3%); quella femminile cala del 21,3%.
- I disoccupati ex occupati, che rappresentano il 24,6% tra chi cerca lavoro, rilevano la flessione maggiore (-47,8%), determinata principalmente dalla componente femminile (-58,3%) e in misura minore da quella maschile, che diminuisce invece del 33,9%. I disoccupati ex inattivi calano del 3,8%, coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità diverse (-9,7% i maschi, -1,4% le femmine). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che in questo trimestre rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (51,9%), registrano l'unico incremento (+94,2%), cui contribuisce in maniera importante la componente maschile (+135,7%), mentre quella femminile cresce del 37,1%. Anche il confronto congiunturale conferma la dinamica crescente della disoccupazione (+21,1%), per il contributo esclusivo della componente maschile (+49,1%), in flessione invece quella femminile (-2,7%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,5% (3,6% per i maschi e 3,3% per le femmine) e rimane su base annua sostanzialmente stabile (+0,1 punti percentuali, +0,6 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere il tasso relativo

alla componente maschile cresce di 0,8 punti percentuali, mentre per la componente femminile cala di 0,9 punti percentuali.

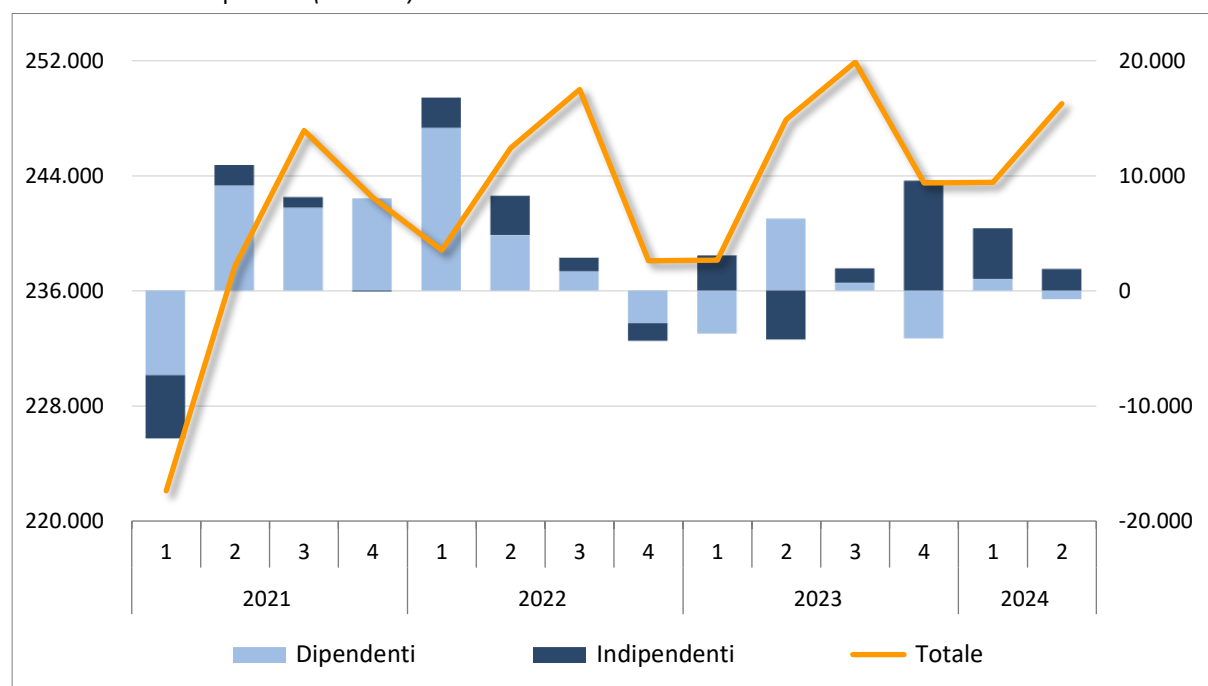
- Dinamiche opposte si osservano nella ricerca del lavoro da parte della popolazione giovane (classe di età 18-29 anni), che registra su base annua una riduzione dei giovani in cerca di occupazione e del relativo tasso di disoccupazione, che si attesta al 7,3%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si porta su un livello leggermente superiore rispetto a quello del Nord-est (3,1%), ma si mantiene ancora distante dal valore medio registrato per l'Italia (6,7%), nei confronti del quale però riduce lo scarto relativo.
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, sfiorano le 258 mila unità, in aumento su base annua (+0,5%) grazie alla componente maschile (+1,1%), in sostanziale stabilità invece quella femminile (-0,2%). Il tasso di attività, pari al 73,5%, rimane su base annua sostanzialmente stabile, con una partecipazione delle donne al mercato del lavoro che rimane invariata al 68%, mentre quella degli uomini sale al 79% (+0,5 punti percentuali). Su base congiunturale si registra un aumento del tasso di attività (+1,6 punti percentuali), determinato principalmente dalla componente maschile (+2,7 punti percentuali); quella femminile cresce di 0,6 punti percentuali.
- Gli inattivi in età lavorativa superano di poco le 90,3 mila unità e sono costituiti per il 60% da donne; risultano in calo su base annua (-0,7%) grazie alla componente maschile (-2%), stabile quella femminile (+0,1%). Il tasso di inattività (15-64 anni), pari al 26,5%, rimane su base annua sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali). Il tasso per genere si colloca al 21% per i maschi e al 32% per le femmine. Il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente dell'inattività (-1,6 punti percentuali), grazie principalmente al contributo della componente maschile (-2,7 punti percentuali); quella femminile cala invece con minore intensità (-0,6 punti percentuali).
- La flessione del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente l'insieme delle forze di lavoro potenziali (-9,4%), che superano di poco le 8,7 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In aumento invece il numero degli inattivi in senso stretto (+0,3%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero supera di poco le 81,6 mila unità. Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello leggermente inferiore rispetto a quello del Nord-est (27%), ma rimane significativamente distanziato dal livello nazionale (33,2%), nei confronti del quale aumenta sia su base annua che su base congiunturale lo scarto relativo.

Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro¹ nel II trimestre 2024

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%
Forze lavoro	257.925	1.281	0,5
Occupati	249.029	1.126	0,5
Dipendenti	201.385	-749	-0,4
tempo determinato	41.352	3.186	8,3
tempo indeterminato	160.033	-3.935	-2,4
Indipendenti	47.645	1.876	4,1
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	8.895	154	1,8
Inattivi (15-64 anni)	90.368	-662	-0,7
Popolazione totale	537.687	1.339	0,2

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

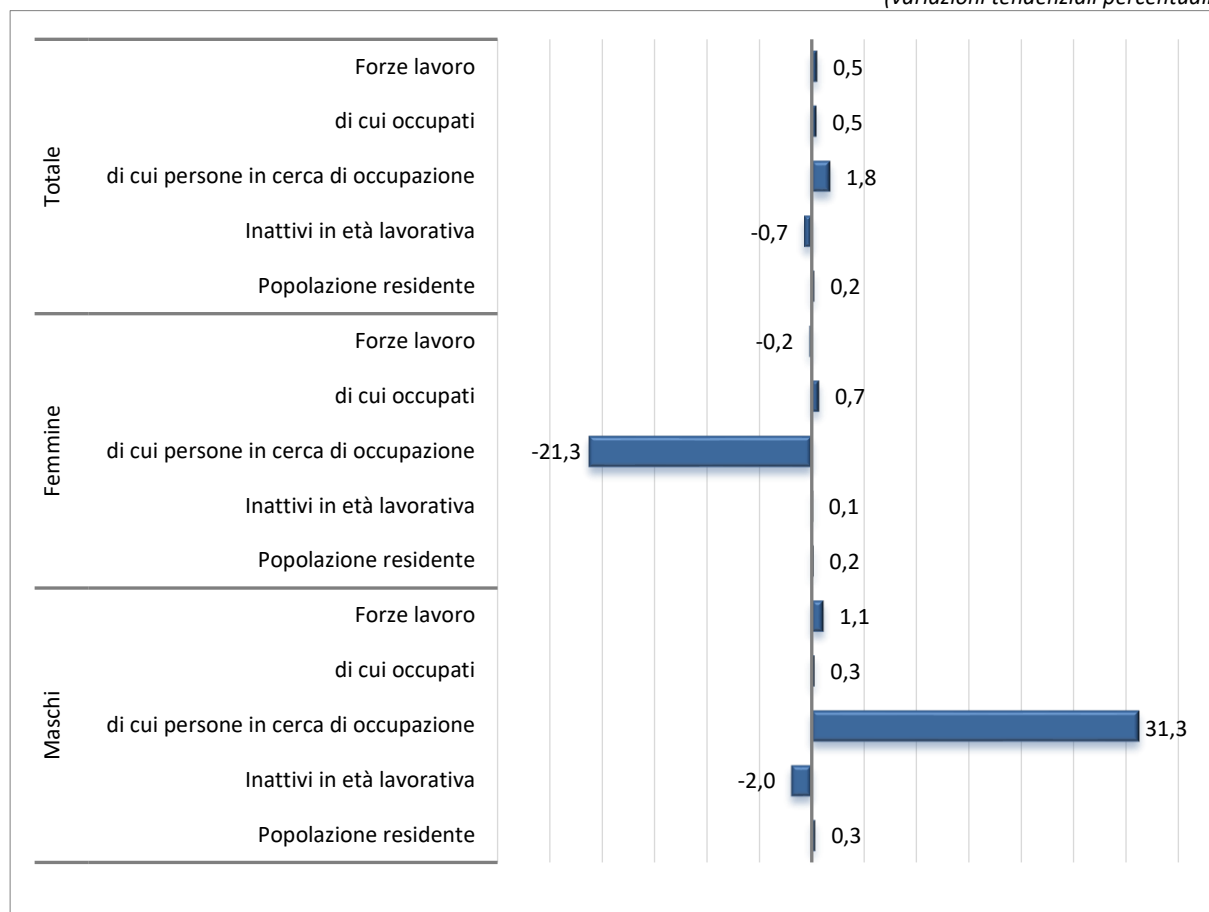


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel II trimestre 2024

(variazioni tendenziali percentuali)



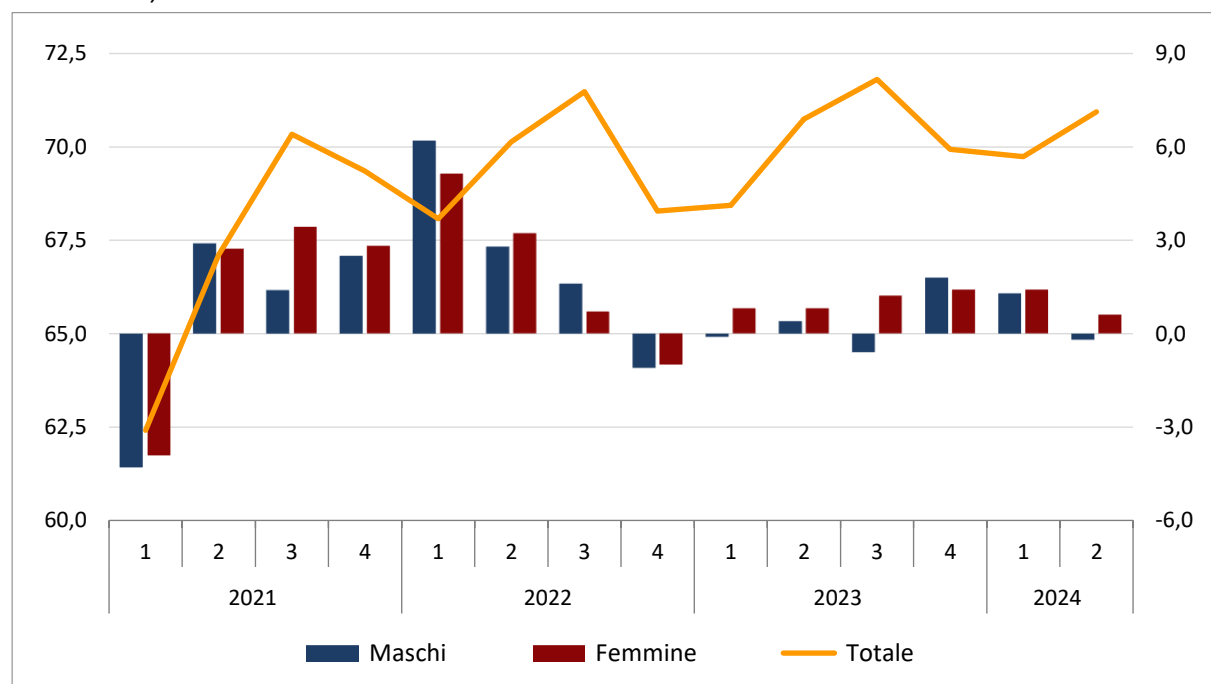
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel II trimestre 2024

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Assolute	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	135.698	359	0,3	76,1	-0,2
Femmine	113.331	767	0,7	65,7	0,6
Totale	249.029	1.126	0,5	70,9	0,2
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	225.504	293	0,1	71,8	0,7
Straniera	23.525	833	3,7	63,7	-4,0
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	65.066	-158	-0,2	56,1	-0,5
Da 35 a 49 anni	90.340	1.465	1,6	89,0	1,9
50 anni e più	93.624	-179	-0,2	70,0	-0,4

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

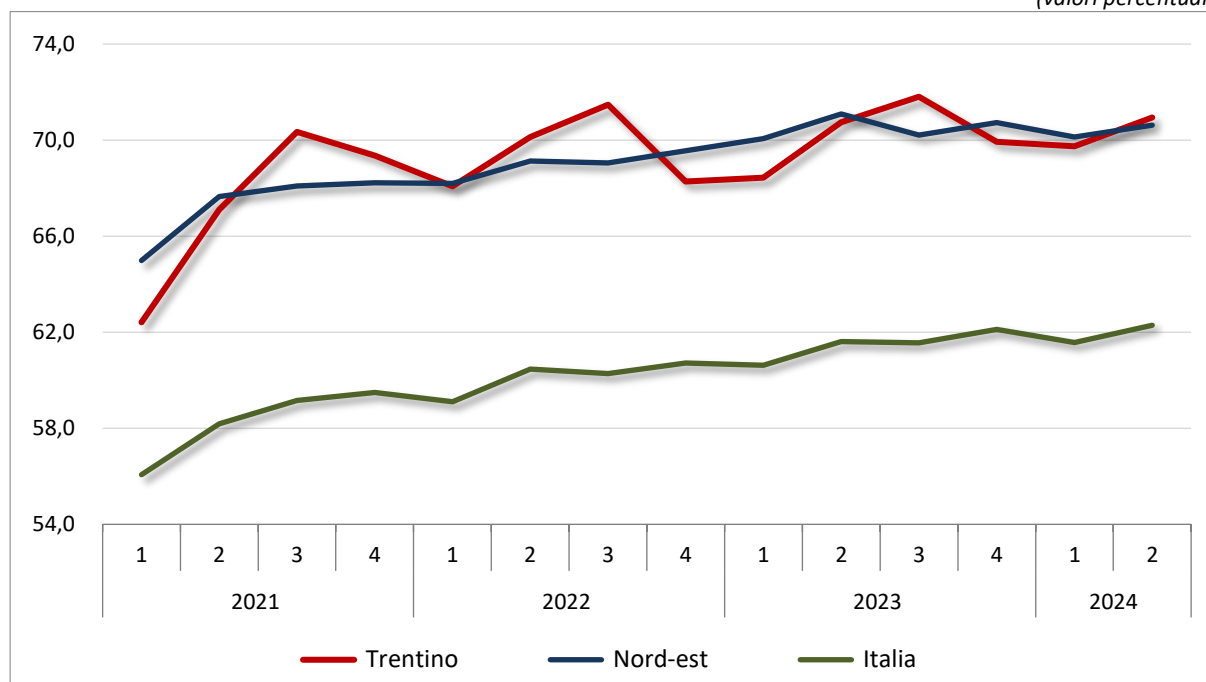
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



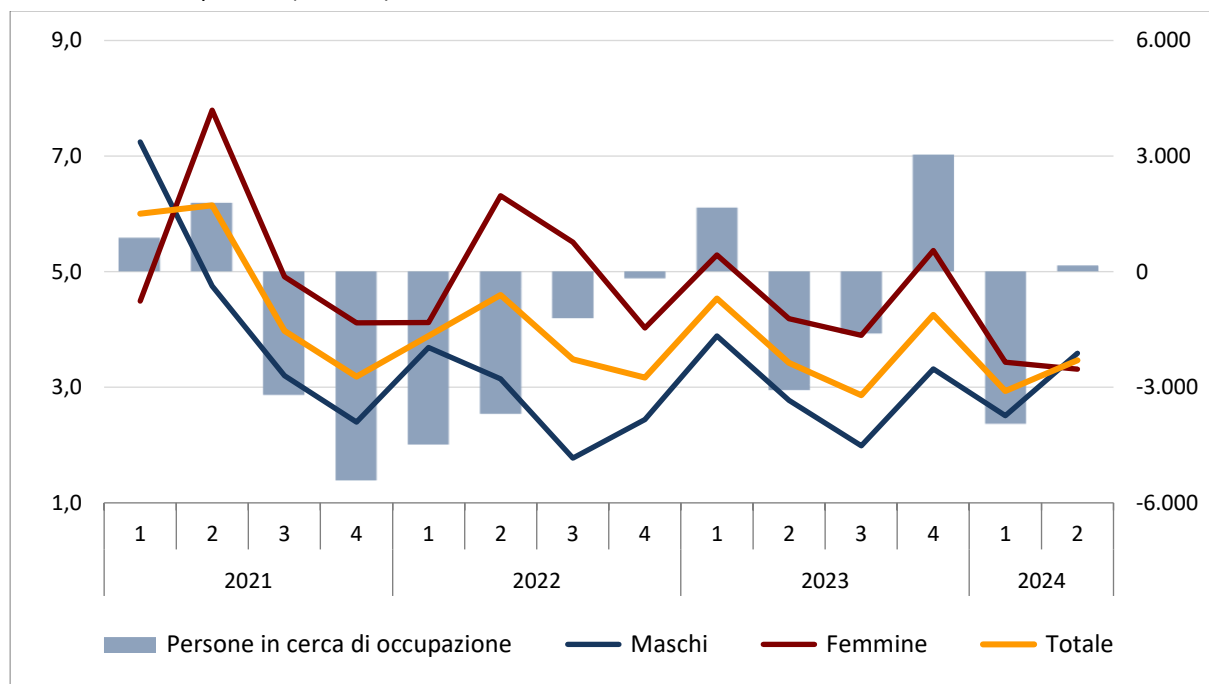
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel II trimestre 2024

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Genere					
Maschi	5.029	1.198	31,3	3,6	0,8
Femmine	3.866	-1.044	-21,3	3,3	-0,9
Totale	8.895	154	1,8	3,5	0,1
Persone in cerca di occupazione:					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	2.189	-2.004	-47,8		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	2.088	-83	-3,8		
In cerca di prima occupazione	4.619	2.241	94,2		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel II trimestre 2024

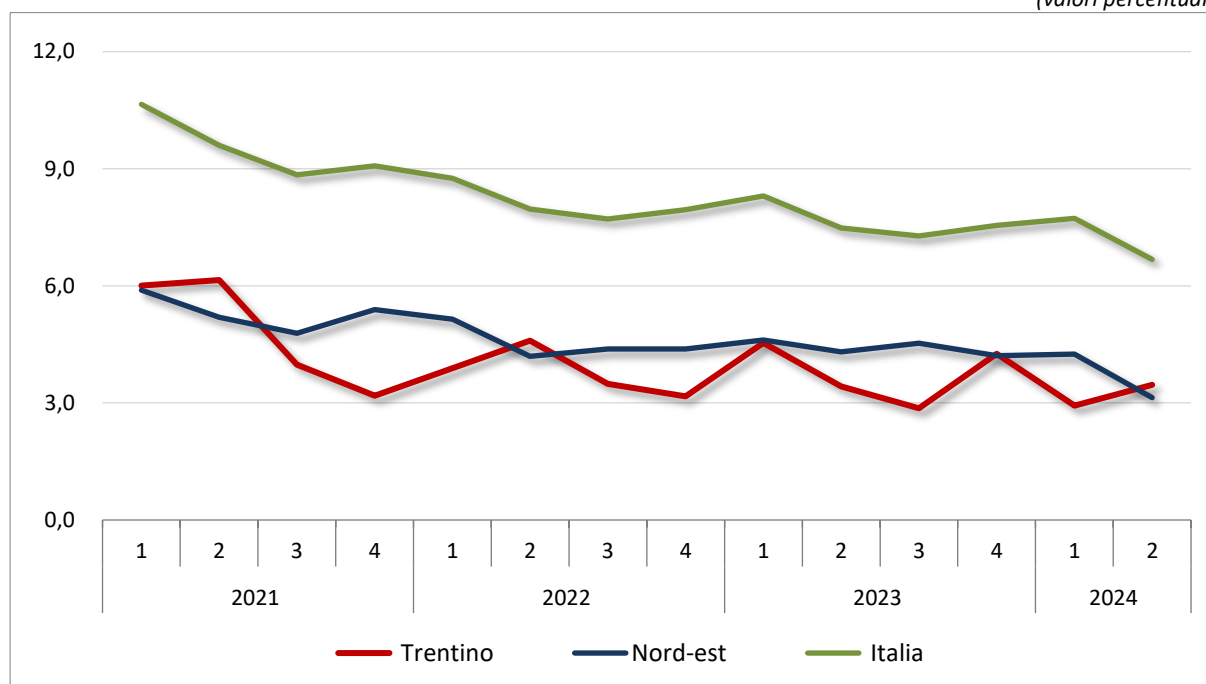
	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Classi di età					
Da 15 a 24 anni	4.324	1.536	55,1	15,2	4,4
Da 18 a 29 anni	3.985	-27	-0,7	7,3	-0,6

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



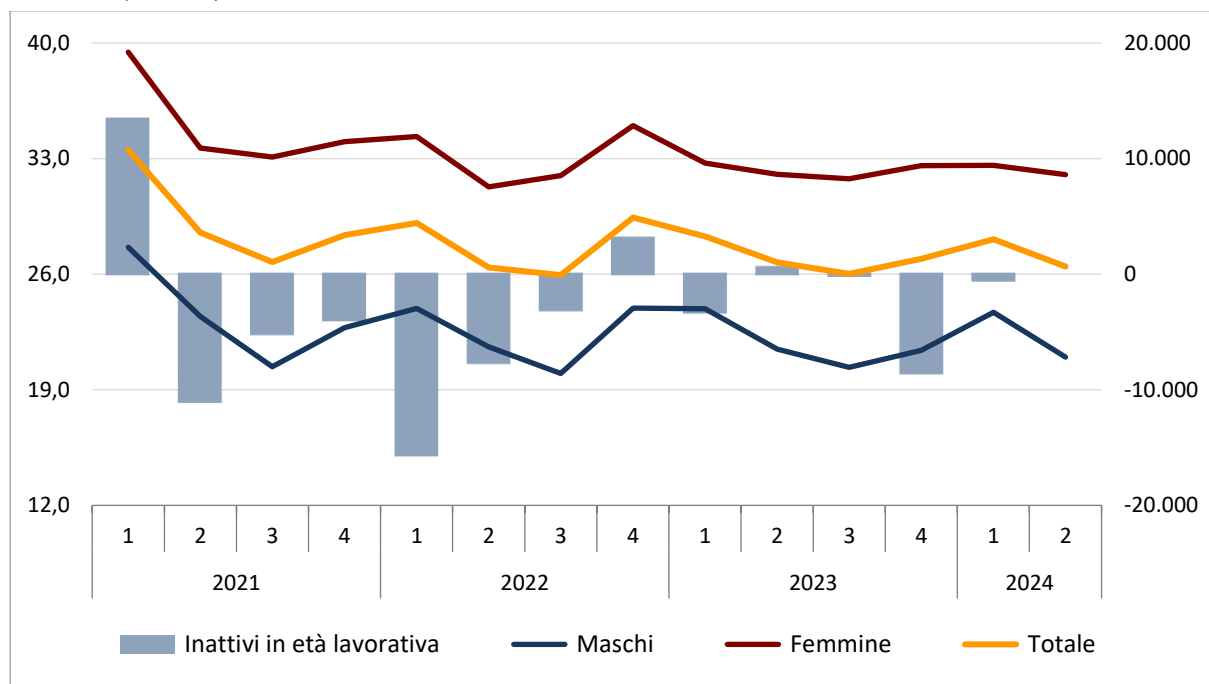
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel II trimestre 2024

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Maschi	36.095	-718	-2,0	21,0	-0,5
Femmine	54.272	55	0,1	32,0	0,0
Totale	90.368	-662	-0,7	26,5	-0,2
Forze di lavoro potenziali	8.739	-904	-9,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	81.628	241	0,3		

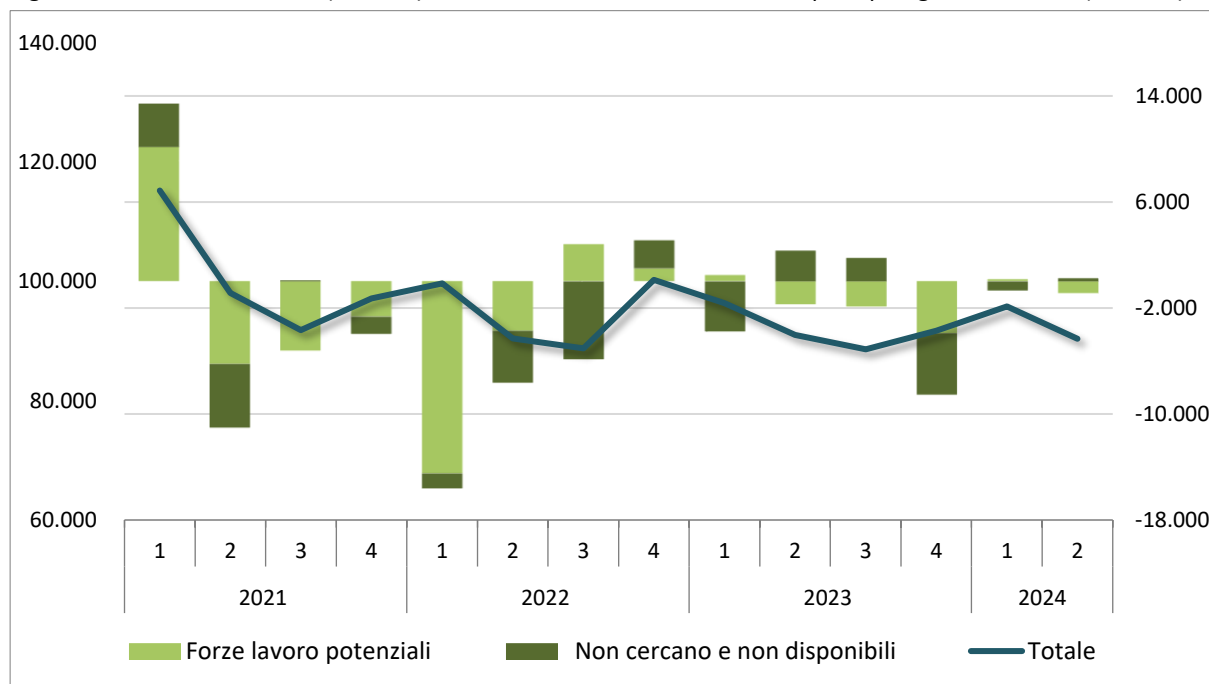
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

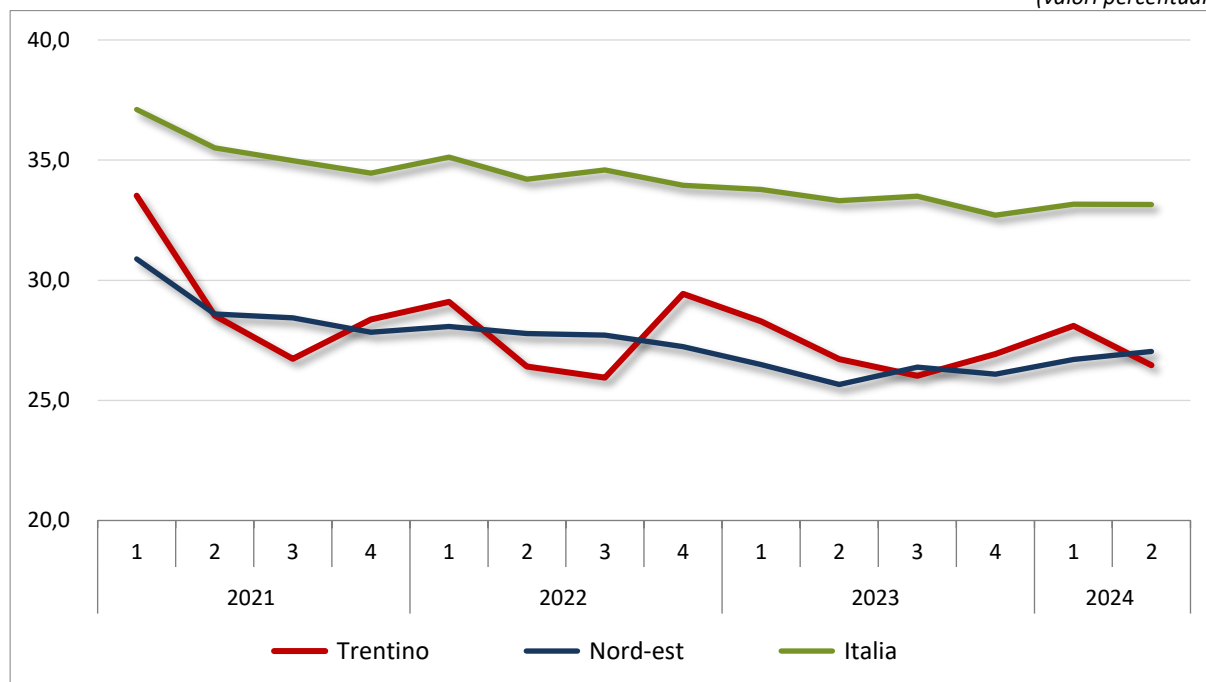
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

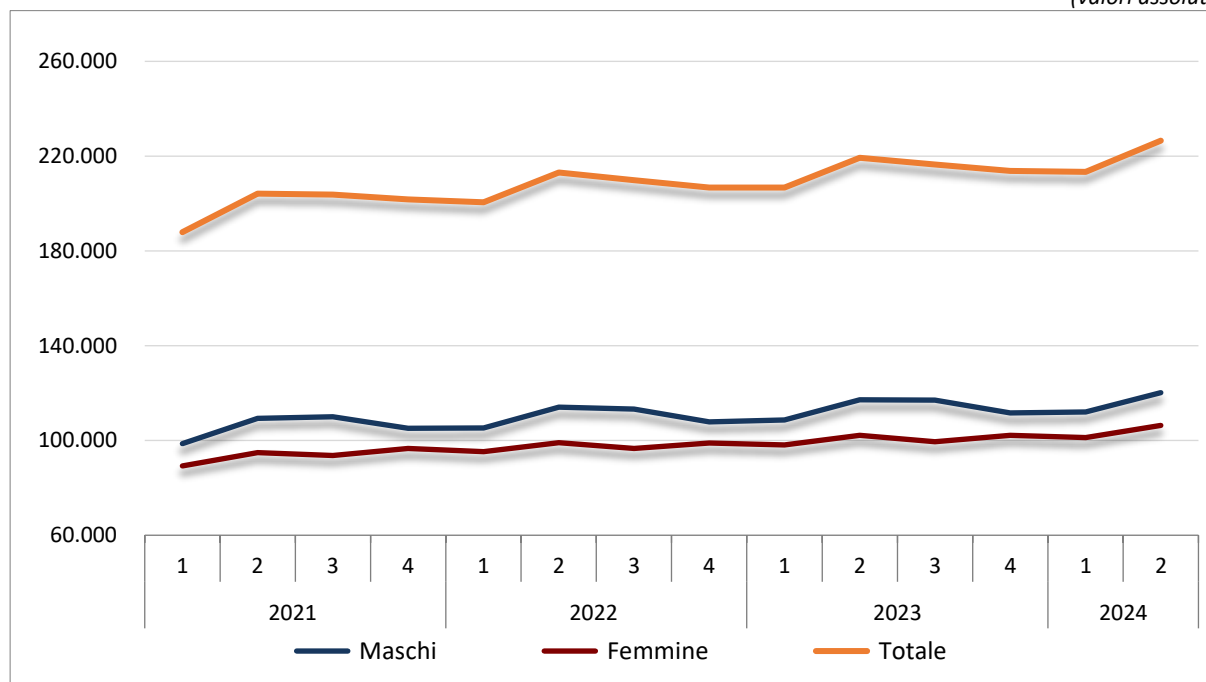
I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nel secondo trimestre 2024 prosegue in provincia di Trento la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze osservata nel corso del 2023 e nel primo trimestre dell'anno. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa dalle 219.332 posizioni lavorative di fine giugno 2023 alle 226.543 rilevate al 30 giugno 2024. L'aumento su base annua è pari al 3,3% (+7.211 unità) e, grazie alle dinamiche occupazionali positive del terziario, interessa maggiormente la componente femminile (+4,2% e +4.253 unità, contro +2,5% e +2.958 unità della componente maschile).
- A differenza del trimestre precedente, la crescita coinvolge tutti i settori e comparti di attività ad eccezione dell'agricoltura, che cala del 3% (-294 unità). Nel secondario, l'industria in senso stretto incrementa le posizioni lavorative alle dipendenze dello 0,4% (+146 unità). Di maggiore intensità la crescita nelle costruzioni (+2,5%, +430 unità). Nel terziario, l'aumento è trainato dai pubblici esercizi che, grazie all'avvio della stagione turistica estiva, vedono crescere i propri occupati alle dipendenze del 4,1% (+1.094 unità). La dinamica è positiva anche per le altre attività di servizi (+6,4% e +5.285 unità), per i servizi alle imprese (+1,6%) e infine per il commercio (+0,8%).
- A fine giugno 2024 il 72,1% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto a tempo indeterminato, con una crescita annua del 2,5% (+3.916 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però meno del 5% sul totale dello *stock*, registrano l'unico calo (-1,6% e -174 unità). I rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 23,1% delle posizioni lavorative alle dipendenze, evidenziano invece su base annua un aumento in termini relativi superiore alla media del periodo (+7,1% e +3.469 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine, i contratti a tempo determinato in senso stretto, maggiormente utilizzati nel lavoro stagionale, rilevano in termini relativi l'aumento maggiore (+7,6% e +3.277 unità). La dinamica è positiva anche per il lavoro intermittente o a chiamata (+4,1%) e per il lavoro somministrato (+1,7%).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge nuovamente tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta maggiormente in termini relativi (+8,6% e +1.968 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce dell'1,5%. L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill*, che con 55.647 unità pesano per il 24,6% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. Le professioni di tipo impiegatizio registrano una crescita del 4,2% (+1.375 unità), mentre il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi aumenta del 5,3% (+ 2.469 unità), grazie alla dinamica positiva dei pubblici esercizi. Dei tre rimanenti gruppi, quello degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura aumenta dello 0,8%, i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili crescono dell'1,9%, mentre il personale di tipo non qualificato, che rappresenta quasi il 18% del totale delle posizioni lavorative dipendenti, aumenta dello 0,9%.
- La domanda di lavoro delle imprese trentine rileva su base annua un rallentamento, dopo la lieve crescita del trimestre precedente. Tra aprile e giugno 2024, si sono attivati in provincia di Trento 45.882 nuovi rapporti di lavoro, 1.511 assunzioni in meno (-3,2%) rispetto allo stesso periodo del 2023.

- Dati in flessione anche sul fronte delle cessazioni lavorative, che passano dalle 34.211 uscite lavorative dello stesso periodo del 2023 alle 33.762 attuali (-1,3%, -449 cessazioni). Il saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative, rimane ampiamente positivo e vede prevalere le entrate, comprese le trasformazioni, sulle uscite per 14.054 unità, grazie soprattutto all'avvio della stagione turistica estiva (nel secondo trimestre 2023 le entrate lavorative, comprese le trasformazioni, prevalevano sulle uscite per 15.099 unità).
- L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua un calo identico in termini relativi (-3,2%), mentre in valori assoluti la flessione della componente maschile prevale leggermente su quella femminile (rispettivamente -777 unità e -734 unità). Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri si riducono maggiormente in termini relativi (rispettivamente -3,4% e -3,1%), mentre in valori assoluti la flessione è più sostenuta per gli italiani (-991 unità, contro -520 unità per gli stranieri) che, con 31.159 assunzioni, rappresentano il 68% dei nuovi rapporti di lavoro attivati nel trimestre. Per classi di età, quella centrale dei 35-49enni registra il calo maggiore (-5,7%); in flessione anche la fascia dei giovani (15-34 anni) (-3,3%), mentre quella più adulta (50 anni e oltre) rimane su base annua sostanzialmente stabile (-0,2%).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, si registra su base annua un calo delle assunzioni superiore a quello medio rilevato sia per i contratti a tempo indeterminato (-5,0% e -181 unità) che per i giovani assunti in apprendistato (-15%, -265 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano l'89,3% del totale dei rapporti di lavoro del trimestre di tipo stagionale o di breve durata, cresce il solo lavoro somministrato (+3,3%); in flessione il lavoro intermittente o a chiamata (-0,8%) e le assunzioni con contratto a tempo determinato (-3,1%, -1.120 unità)
- Sul fronte della cassa integrazione guadagni – Cig le ore autorizzate a favore delle imprese del settore industriale risultano inferiori del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Ne sono state concesse 255.631, di cui 20.950 per sostenere interventi di integrazione straordinaria, pari all'8,2% del totale. La parte più rilevante del monte ore è stata destinata all'industria meccanica, che ha beneficiato di 99.923 ore, mentre il comparto “poligrafico, editoria e carta”, che nei trimestri precedenti aveva avanzato un numero di richieste particolarmente sostenuto, ha fruito di una quota pari solo al 6,0% delle ore complessive. Tutte le ore di cassa integrazione straordinaria – Cigs sono state destinate all'area “chimica, gomma e fibre”.

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 giugno 2024

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	9.592	-294	-3,0
Industria	55.440	576	1,0
- Industria in senso stretto	37.814	146	0,4
- Costruzioni	17.626	430	2,5
Servizi	161.511	6.929	4,5
- Commercio	23.968	199	0,8
- Pubblici esercizi	27.627	1.094	4,1
- Servizi alle imprese	22.605	351	1,6
- Altre attività di servizi	87.311	5.285	6,4
Totale	226.543	7.211	3,3

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2024

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	163.237	72,1	3.916	2,5
Apprendistato	10.898	4,8	-174	-1,6
Lavoro intermittente	3.888	1,7	154	4,1
Lavoro somministrato	2.268	1,0	38	1,7
Tempo determinato**	46.252	20,4	3.277	7,6
Totale	226.543	100,0	7.211	3,3

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

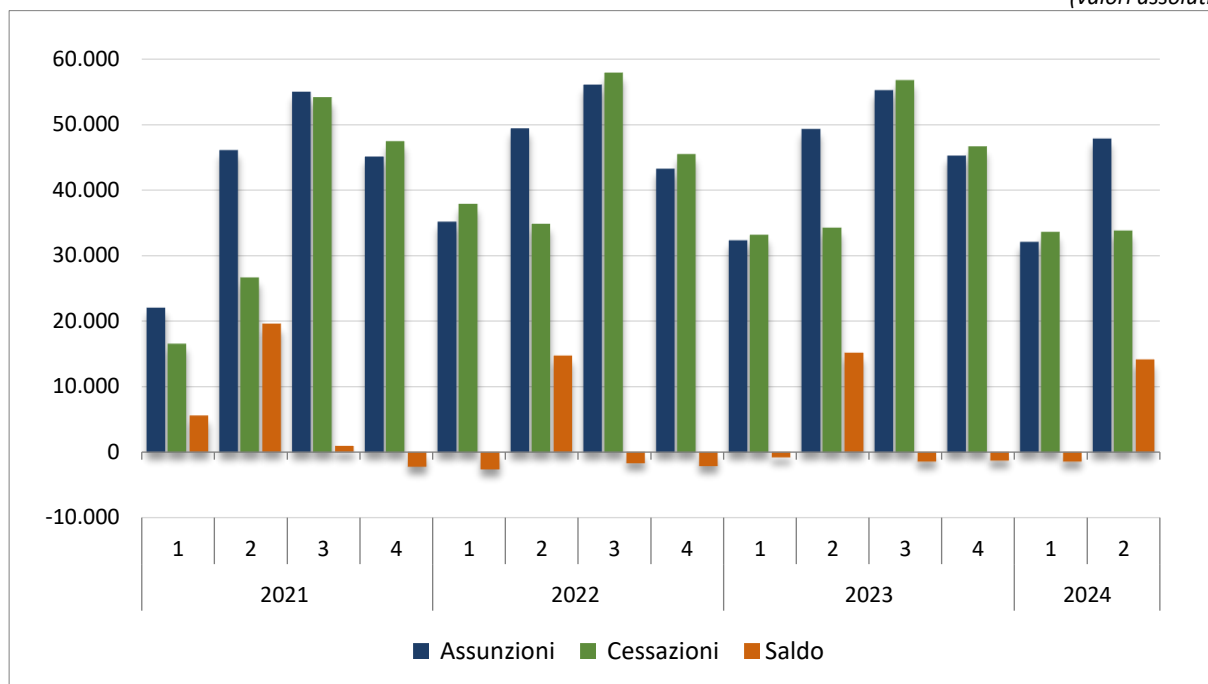
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2024

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.950	1.968	8,6
Professioni intermedie (tecnici)	30.697	446	1,5
Impiegati	33.987	1.375	4,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	48.659	2.469	5,3
Operai specializzati e agricoltori	28.552	223	0,8
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.110	353	1,9
Personale non qualificato	40.407	374	0,9
Forze armate e non disponibile	181	3	1,7
Totale	226.543	7.211	3,3

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali² per trimestre
(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

² Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2024

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
Genere						
Maschi	23.540	16.252	-777	243	-3,2	1,5
Femmine	22.342	17.510	-734	-692	-3,2	-3,8
Totale	45.882	33.762	-1.511	-449	-3,2	-1,3
Cittadinanza						
Italiana	31.159	24.565	-991	-757	-3,1	-3,0
Straniera	14.723	9.197	-520	308	-3,4	3,5
Classi di età						
Da 15 a 34 anni	21.831	16.052	-741	-53	-3,3	-0,3
Da 35 a 49 anni	12.357	10.005	-747	-436	-5,7	-4,2
50 anni e oltre	11.694	7.705	-23	40	-0,2	0,5

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2024

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.425	7,5	-181	-5,0
Apprendistato	1.497	3,3	-265	-15,0
Lavoro intermittente	3.257	7,1	-26	-0,8
Lavoro somministrato	2.548	5,6	81	3,3
Tempo determinato**	35.155	76,6	-1.120	-3,1
Totale	45.882	100,0	-1.511	-3,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

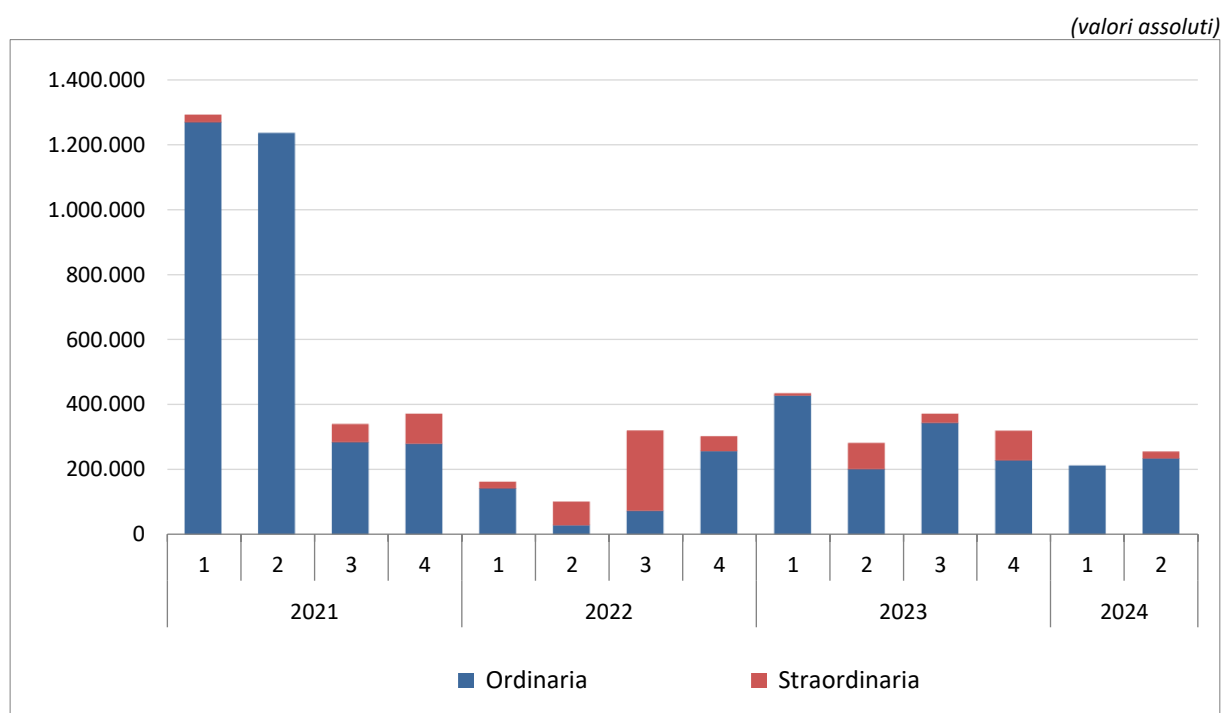
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel II trimestre 2024

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	4.352	4.352	-
Tessile	0	-32.240	-100,0
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	0	-
Legno	0	0	-
Metallurgico	71.040	71.040	-
Meccanico	99.923	65.509	190,4
Lavorazione minerali non metalliferi	25.092	24.697	6.252,4
Chimica, gomma e fibre	35.318	-53.650	-60,3
Poligrafico, editoria e carta	15.376	-108.504	-87,6
Altre	4.530	1.523	50,6
Totale	255.631	-27.273	-9,6

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale

si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di

somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento: - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.	<i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo. <i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri. <i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo

temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione

contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speziali (AdL)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

